

La storia della Persona come luogo di Incontro: il modello Villa Pacis oltre la differenza di genere nella gestione della cronicità

AUTORE 1

Nome: Giuseppe

Cognome: Giuffré

Affiliazione: Villa Pacis Società Cooperativa
Sociale – SAN MARCO D'ALUNZIO (Me)

AUTORE 2

Nome: Biagio

Cognome: Todaro

Affiliazione: Villa Pacis Società
Cooperativa Sociale – SAN MARCO
D'ALUNZIO (Me)

AUTORE 3

Nome: Fabiana

Cognome: Musarra

Affiliazione: Villa Pacis Società
Cooperativa Sociale – SAN MARCO
D'ALUNZIO (Me)

10° CONGRESSO NAZIONALE

La crescita delle cronicità in un mondo
che invecchia: differenze di genere



23 - 24 settembre 2026
Evento in modalità virtuale

10° CONGRESSO NAZIONALE

La crescita delle cronicità in un mondo
che invecchia: differenze di genere



23 - 24 settembre 2026
Evento in modalità virtuale

INTRODUZIONE

La medicina di genere, nel contesto della cronicità, trova una sintesi innovativa nel **modello Villa Pacis** dove la diversità non è vista una linea di demarcazione ma il fondamento di un'assistenza umanizzata. Superando la mera catalogazione clinica delle differenze tra uomo e donna, nelle residenze del Gruppo Villa Pacis si pone al centro del percorso residenziale la **storia della persona**. In questa prospettiva, **la specificità individuale non separa, ma diventa un "luogo di incontro"** in cui il vissuto dell'Ospite trasforma la fragilità in una risorsa relazionale. L'obiettivo è dimostrare come una presa in carico globale, che valorizzi l'unicità di ogni ospite, possa generare un approccio positivo alla cura e migliorare sensibilmente la qualità della vita.

MATERIALI E METODI

Il metodo applicato nelle strutture residenziali del Gruppo si fonda sul lavoro di un'**équipe multiprofessionale** che opera per integrare le necessità biologiche con quelle psicologiche e sociali. Il protocollo operativo prevede che la cura si dispieghi attraverso **attività occupazionali e laboratori creativi condivisi**, dove uomini e donne partecipano attivamente ai medesimi spazi di socializzazione. In questi contesti, la narrazione del proprio vissuto funge da ponte: la partecipazione comune alle dinamiche quotidiane della residenza permette di superare i confini del genere, favorendo il supporto reciproco e la costruzione di una "storia di cura" collettiva.

RISULTATI

L'osservazione degli ospiti inseriti in percorsi di socializzazione e occupazione congiunta ha evidenziato un significativo incremento del benessere psicofisico. La valorizzazione della storia individuale all'interno di un gruppo misto ha dimostrato di ridurre drasticamente l'isolamento sociale, fattore critico nelle patologie croniche. I dati raccolti indicano che gli ospiti mostrano una maggiore coesione e una migliore risposta psicologica quando la loro specificità è accolta in un clima di "normalità" condivisa. **Il superamento delle barriere di genere nelle attività comuni ha potenziato le capacità residue degli ospiti, migliorando l'aderenza ai trattamenti e la serenità del nucleo residenziale.**

CONCLUSIONE.

Sebbene le differenze di genere giochino un ruolo cruciale, in quanto uomini e donne presentano divergenze biologiche e manifestazioni cliniche distinte, nel modello *Villa Pacis* la **dimensione relazionale** rappresenta il vero "luogo di incontro". La sfida della cronicità richiede un cambio di paradigma: ponendo al centro la **storia della persona, la diversità di genere si trasforma da linea di demarcazione in un potente punto di unione terapeutica**. L'assistenza socio-sanitaria e la sanità di prossimità raggiungono il loro massimo valore quando il riconoscimento della specificità biologica diventa il presupposto per un cammino di cura comune, capace di valorizzare la dignità e l'unicità di ogni esistenza.



Laboratori di vita. Uomini e donne partecipano insieme ai laboratori occupazionali, dove la condivisione delle esperienze trasforma la diversità in una risorsa relazionale

